



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile dell’Amazzonia in ECUADOR - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011277EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM BG	ECUADOR	QUITO	139544	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM BG - Via del Conventino, 8 - Bergamo

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'Ecuador è un paese caratterizzato da profonde vulnerabilità ambientali e socio-economiche, aggravate dal cambiamento climatico, dallo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e da un accesso limitato ai servizi di base. La sua posizione geografica lo espone a eventi estremi come terremoti, frane e alluvioni, la cui frequenza è in aumento a causa della deforestazione e dell'alterazione degli equilibri naturali. Nelle province amazzoniche, l'espansione di attività agricole non sostenibili e delle industrie estrattive sta accelerando il degrado ambientale, minacciando la biodiversità e mettendo a rischio i mezzi di sussistenza delle comunità indigene, già fortemente marginalizzate.

L'insicurezza ambientale si intreccia con criticità infrastrutturali che colpiscono in particolare le aree rurali e periferiche. L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari rimane limitato per molte comunità, aumentando i rischi per la salute pubblica e rendendo più difficile la gestione di emergenze sanitarie.

In un contesto in cui il lavoro informale rappresenta la principale fonte di reddito per molte famiglie, le alternative economiche sostenibili restano limitate. Tuttavia, esperienze legate all'economia solidale, all'associazionismo e all'imprenditorialità comunitaria dimostrano che esistono modelli di sviluppo in grado di conciliare la tutela ambientale con il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Il rafforzamento delle competenze, l'accesso a opportunità professionali dignitose e la valorizzazione delle risorse del territorio emergono come elementi chiave per costruire percorsi di resilienza e sviluppo sostenibile.

Affrontare queste sfide richiede un approccio integrato, che metta in relazione la protezione dell'ecosistema con il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle comunità più

vulnerabili.

Contesto e Bisogni/Aspetti da innovare

QUITO (139544)

L'Ecuador è un paese fortemente soggetto a essere colpito da molti eventi naturali pericolosi. Dal fenomeno de "el Niño" del 1982¹ fino al terremoto di Pedernales del 2016 (di magnitudo 7.8 e con un bilancio di 2.500 feriti², il paese ha accumulato approssimativamente 129.500 milioni di dollari in perdite economiche a causa di disastri naturali, senza contare i più di 6.421 milioni di perdite provocati dalla pandemia del COVID-19, dati unicamente del periodo da marzo a maggio del 2020 (PDNA, 2020³). Questo si aggiunge a migliaia di persone che hanno perso familiari, mezzi di sussistenza, accesso ad infrastrutture essenziali e che non sono ancora riuscite a ritornare completamente alle proprie vite in una condizione di normalità⁴.

I bisogni a cui il progetto risponde nella sede di Quito sono:

- La formazione sulla prevenzione e gestione dei rischi legati al cambiamento climatico in Ecuador è insufficiente
- Le diocesi di Pastoral Social Caritas Ecuador non dispongono di un protocollo condiviso di intervento in caso di emergenze e catastrofi naturali
- Le istituzioni pubbliche e private mancano di un piano comune di risposta alle emergenze

PARTNER ESTERO:

PASTORAL SOCIAL CÁRITAS ECUADOR – PSCE

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Difendere e promuovere il benessere delle popolazioni che vivono in contesti che subiscono gli effetti dello sfruttamento delle risorse naturali, dell'inquinamento e del cambiamento climatico

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare l'azione istituzionale in prevenzione di rischi e in risposta a eventi pericolosi.
- Costruire strumenti e protocolli per dare una risposta alle emergenze, disastri e catastrofi.
- Rafforzare i processi di articolazione e cooperazione bilaterale con istituzioni pubbliche e private per la gestione di emergenze e disastri

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Programmazione di azioni per il rafforzamento delle capacità istituzionali in tematiche di preparazione e risposta a eventi pericolosi e di adattamento al cambio climatico. Attività 1.1 Visitare ogni equipe diocesana (Per un totale di 26 diocesi dell'Ecuador) per raccogliere i dati sul campo ed elaborare uno studio sulle strategie utilizzate in risposta agli eventi pericolosi e di adattamento al cambio climatico. Attività 1.2 Tre incontri con i coordinatori delle 26 Caritas parrocchiali per la stesura di un piano formativo delle Caritas parrocchiali, da utilizzare in risposta alle emergenze e ai disastri climatici. Attività 1.3 Laboratori di formazione mensili per i volontari delle Caritas parrocchiale.	- Partecipazione attiva alla pianificazione e alla realizzazione dei corsi di formazione: sicurezza e protocolli di emergenza. - Supporto nelle attività di formazione e gestione dei rischi ed emergenze. - Affiancamento nella realizzazione di un piano di lavoro di gestione di rischi ed emergenze nell'area di progettazione. - Supporto nelle attività di accompagnamento delle diocesi nel lavoro di sensibilizzazione e risposta a emergenze.

¹ <https://www.primicias.ec/primicias-tv/sucesos/consecuencias-fenomeno-nino-ecuador/>

² <https://www.primicias.ec/primicias-tv/sucesos/consecuencias-fenomeno-nino-ecuador/>

³ <https://www.primicias.ec/primicias-tv/sucesos/consecuencias-fenomeno-nino-ecuador/>

⁴ <https://www.primicias.ec/primicias-tv/sucesos/consecuencias-fenomeno-nino-ecuador/>

Attività 1.4 Visite di monitoraggio alle Caritas parrocchiali per verificare la formazione nell'utilizzo delle strategie di risposta agli eventi pericolosi. Attività 1.5 Progettare una campagna di comunicazione per la sensibilizzazione della popolazione riguardo ai cambiamenti e alle emergenze climatiche. Attività 1.6 Incontri per la diffusione della campagna di sensibilizzazione nel territorio di ogni Caritas parrocchiale.	
AZIONE 2: Creazione e miglioramento di strumenti e protocolli d'azione per la risposta umanitaria. Attività 2.1 Raccolta dati e informazioni sul contesto ecuadoriano. Attività 2.2 Visite o incontri virtuali con le 26 diocesi dell'Ecuador per raccogliere e sistematizzare dati. Attività 2.3 Realizzazione di un report informativo annuale sulla situazione di rischio ed emergenza nelle 26 diocesi presenti in Ecuador. Attività 2.4 Creazione del "protocollo di risposta alle emergenze" della Pastoral Social Caritas Ecuador. Attività 2.5 Diffusione del "protocollo di risposta alle emergenze" nelle comunità.	- Supporto nella raccolta di dati a livello nazionale. - Partecipazione attiva negli incontri con le diocesi del paese. - Supporto nella stesura del report annuale sulle situazioni di rischio ed emergenza. - Collaborazione nella diffusione del "protocollo di risposta alle emergenze" nelle comunità e nelle attività di sensibilizzazione.
AZIONE 3: Collaborazione con organismi nazionali e internazionali per la gestione di emergenze e disastri. Attività 3.1 Incontri bimensili con organismi nazionali e internazionali che lavorano sul territorio per creare una rete di collaborazione per la risposta ai disastri o alle situazioni emergenza. Attività 3.2 Laboratori di aggiornamento per rappresentanti di organismi nazionali e internazionali in risposta alle emergenze. Attività 3.3 Organizzazione di 2 incontri con i rappresentanti degli organismi nazionali ed internazionali per la pianificazione e il monitoraggio di attività comuni.	- Partecipazione attiva alle riunioni di coordinamento con altri enti e istituzioni nazionali e internazionali. - Affiancamento nella stesura di protocolli e documenti condivisi con altre organizzazioni e istituzioni. - Supporto nella diffusione dei risultati ottenuti dalla cooperazione con altri enti.

Azione comune per le sedi

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE COMUNE: Rafforzamento delle capacità locali e inter-istituzionali per la gestione sostenibile del territorio e la prevenzione dei rischi. Organizzazione di workshop e attività formative per le istituzioni locali e le comunità, focalizzati sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sul rafforzamento dei protocolli di risposta ai rischi ambientali, promuovendo il coordinamento tra gli attori locali e le organizzazioni della società civile	- Assistenza nell'organizzazione di workshop e formazioni per comunità e istituzioni. - Supporto nella diffusione di buone pratiche sulla gestione sostenibile delle risorse. - Partecipazione nella raccolta dati e mappatura dei rischi ambientali in collaborazione con attori locali.
AZIONE COMUNE: Rafforzamento delle capacità produttive e organizzative delle comunità coinvolte, con particolare attenzione alla gestione sostenibile delle risorse locali.	- Supporto nell'organizzazione logistica e nell'affiancamento durante i seminari e i percorsi di formazione - assistenza nella facilitazione delle attività pratiche

Organizzazione seminari e percorsi di formazione su competenze produttive e gestione associativa

- raccolta di feedback dai partecipanti per migliorare i contenuti formativi
- supporto nella creazione di materiali didattici e divulgativi.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari usufruiranno di vitto e alloggio messi a disposizione del partner locale.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio

- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Quito (139544)

- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo alla salute e sicurezza.
- Condivisione degli obiettivi, delle finalità e dei valori ecclesiali dell'Ente e del Partner Locale.
- Stili relazionali e comportamentali congruenti con le finalità e i valori dell'Ente e del Partner Locale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	
- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;	
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell’ Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;	
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	
- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	
- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani	
<u>Modulo 5 – Conoscenza specifica del contesto ecuadoriano in cui si opera:</u>	
-Conoscenza delle specificità del contesto Ecuadoriano sui temi delle emergenze e dei catastrofi naturali. - Conoscenza dei protocolli sulla gestione delle emergenze. -Riepilogo del modulo di Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego di volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate). -Riepilogo del modulo di monitoraggio dell’esperienza e gestione dei momenti di crisi)	
<u>Modulo 6 – Pianificazione delle attività</u>	
- Conoscenza e predisposizione del piano lavoro personale e programmazione delle attività con il personale locale	
<u>Modulo 7 – Modalità di comunicazione del servizio civile</u>	
- Tecniche e modalità di promozione e di comunicazione dell’esperienza di servizio civile tramite social network	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***